IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 321. Tel. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi in teatri e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Plenilunio - Leva il sole ore 6.24, tramonta ore 5.6. | Trieste, Mercoledì 17 Ottobre 1894 | Oggi: S. Edvige - Domani S. Luca ev. | N. 4635

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“.

La malattia dello czar. PIETROBURGO 16 (B). I professori Leyden, Sacharjin e il dott. Popow e il chirurgo Beljaminow, publicano una dichiarazione nel *Messaggero*, con la quale informano che nell'odierno consulto hanno constatato che la nefrite non presenta alcun miglioramento e che le forze del malato sono diminuite. Aggiungono sperare che il clima meridionale apporti un miglioramento nelle condizioni dello czar.

Parlamento austriaco — L'esposizione finanziaria. VIENNA 16 (B). *Camera dei deputati.* Il dott. Plener, continuando nella sua esposizione finanziaria, rileva che le spese non proventivate, che furono coperte con le esistenze di cassa, ammontano a f. 8,724,745. In continuo incremento è l'esercizio della ferrovia dello Stato, tanto sulla rete austriaca, quanto su quella ungherese. Annuncia il riscatto della ferrovia occidentale boema e delle linee centrale e di frontiera moravo-slesiane. Venendo quindi a parlare delle trattative avviate con la Meridionale, dice che il riscatto di questa linea sodisferà i giustificati desideri di Trieste e del suo *Hinterland*, compiendo in pari tempo una riforma essenziale del sistema delle comunicazioni. Accentua le buone condizioni del bilancio austriaco ed assicura che l'eccedenza attiva prima annunciata è assolutamente reale. Quest'eccedenza attiva sarà impiegata tanto nel prestito per l'aumento del parco ferroviario, quanto per la regolazione della valuta. Quanto alla regolazione degli stipendi degli impiegati, il ministro dichiara che i lavori della commissione ministeriale incaricata non sono progrediti tanto da permettere a questa di presentare proposte concrete. La questione è strettamente connessa all'ammontare delle eccedenze attive, le quali non sono tanto forti da coprire tutto il fabbisogno. Assicura però che il Governo si occupa attivamente della questione. Il dott. Plener annuncia poi che, in luogo dell'attuale imposta sull'acquavite, verrà introdotto il monopolio. Parlando delle condizioni economiche della monarchia, osserva che la situazione dell'agricoltura in complesso è peggiorata, solo la produzione del bestiame è in aumento. In compenso l'industria negli ultimi anni si è sviluppata straordinariamente. Nell'Austria inferiore, nella Slesia e nel Litorale sono sorte 1440 intraprese industriali d'importanza, nella Galizia 219. L'aumento delle entrate, derivanti dall'imposta sulla birra, dal maggior consumo di sigarette (cresciuto da 903 a 1496 milioni) è un sintomo di maggiore potenzialità consumativa.

Il ministro, trattando quindi della regolazione della valuta, rileva che il Governo fino al 7 ottobre ha depositato alla banca 18,666,680 fiorini d'oro. Delle note di Stato da un fiorino ne fu ritirata già più della metà. Il ministro crede che le eccedenze di cassa permetteranno di ammortizzare 10 milioni di buoni delle saline. Conchiude dichiarando di ritenere che il principio finora seguito di trarre i fondi per l'ammortizzazione dei debiti di stato dalle eccedenze attive degli esercizi precedenti, anzi che da nuovi prestiti, sia il migliore e più efficace (*Vivi applausi*).

VIENNA 16 (B). *Camera dei deputati.* Il deputato giovane czeco Blazek domanda l'urgenza per la sua proposta che siano ritirate le misure eccezionali vigenti a Praga e motiva la domanda attaccando il governo; il collega Kaftan fa altrettanto. Il ministro dell'interno, marchese Bacquehem, si oppose alla domanda d'urgenza e dichiara che in Boemia continua tutt'ora il lavorio secreto degli agitatori. Il governo ha il dovere di mantenere la tranquillità e la pace interna; esso segue con attenzione lo svolgersi degli avvenimenti in Boemia e quando la situazione di quella provincia si sarà rischiarata, prenderà di sua iniziativa delle misure, che eventualmente non saranno limitate al semplice toglimento delle misure eccezionali. (*Vivi applausi*). Messa a voti la proposta d'urgenza è respinta.

E' approvata invece la proposta Palffy, chiedente lo stanziamento di un importo in bilancio per poter fare in tutte le città capitali di provincia esperimenti col siero antidifterico di Behring ed eventualmente accingersi all'istituzione di laboratori di stato per la preparazione del siero. Il deputato Pernerstorfer presenta quindi una proposta d'urgenza sulla riforma elettorale; per la trattazione è fissata la prossima seduta, che avrà luogo il giorno 19 corrente.

VIENNA 16 (N). Durante la discussione della proposta d'urgenza per il toglimento delle misure eccezionali a Praga, il deputato Blazek dice: L'anno scorso in Sicilia scoppiò la rivoluzione e il governo vi proclamò lo stato d'assedio. Oggi però lo stato d'assedio fu levato; forse che le condizioni della Boemia sono peggiori di quelle della Sicilia? Il giovane czeco Herold attacca violentemente il ministro dell'interno, che egli chiama più reazionario di Bach. Il governo, dice, è responsabile del fatto che il popolo ha perduta l'antica fiducia e cerca altre vie per giungere ai suoi fini.

Le elezioni nel Belgio. BRUSSELLES 16 (N). Si conoscono ora i risultati ufficiali delle elezioni di tutti i collegi. Risulta di questi che furono eletti 77 clericali, 7 liberali e 12 socialisti; restano da decidere 56 ballottaggi. Come si vede, dunque, il governo non può dirsi ancora sicuro della maggioranza, tanto meno anzi in quanto che i socialisti e i liberali stanno mettendosi d'accordo per schiacciare i clericali nei ballottaggi. I socialisti avranno nella nuova Camera da 35 a 40 mandati. La situazione politica interna del Belgio appare molto seria. Il re ne è seriamente preoccupato ed ha convocato il Consiglio di ministri in seduta straordinaria.

Cortesie tedesco-russe. BERLINO 16 (B). Festeggiandosi l'80.o anno di esistenza del reggimento «Granatieri della guardia Imperatore Alessandro» il generale Hancke portò un brindisi allo czar. Nel suo discorso il generale rifece la storia del reggimento, rilevando com'esso abbia stretto fratellanza d'armi con i compagni dell'esercito russo. Conchiuse esprimendo l'augurio che lo czar possa vivere ancora lunghi anni e si ristabilisca al più presto in salute.

Le riforme organiche in Italia. ROMA 16 (N). L'*Opinione* dice imminente il riordinamento dell'amministrazione centrale della guerra. Anche qui si ridurrebbe il numero delle divisioni e delle sezioni.

La malattia dell'emiro dell'Afganistan. LONDRA 16 (N). Si conferma che la malattia dell'emiro dell'Afganistan è molto seria. Il governo la segue con vivissimo interesse, preoccupato delle complicazioni che potrebbero tener dietro alla morte di Abdur-Rhaman. Ferve un attivo scambio di telegrammi tra Londra e Calcutta. Al ministero delle Indie siedono in permanenza il ministro e la maggior parte degl'impiegati superiori. In questi circoli politici si ritiene che la probabilità di complicazioni sia resa minore dalla malattia dello czar, la quale paralizza completamente l'azione della Russia.

Un invito del duca di Orléans. PARIGI 16 (N). Il duca di Orléans invita per mezzo del *Gaulois* i generali francesi, che non si trovano attualmente in servizio attivo, a imprendere con lui un viaggio circolare in Europa, allo scopo di visitare i più celebri campi di battaglia.

Lo strascico del processo della Banca romana. ROMA 16 (N). Il giudice Finizia ha interrogato oggi il delegato Rinaldi e nuovamente il questore Felzani. Fu spiccato mandato di comparizione per il delegato Pezzi, segretario della questura. Essendovi alcune deposizioni di testi contraditorie, si procederà a confronti; l'istruttoria sarà terminata per la fine di ottobre.

La vigilanza degl'istituti italiani d'emissione. ROMA 16 (N). *La Gazzetta ufficiale* publica la relazione che accompagna il decreto per l'unificazione del servizio di vigilanza sugl'istituti d'emissione.

Castelar in viaggio. ROMA 16 (N). Emilio Castelar è partito per Napoli.

Tra sovrani e principi. CAIRO 16 (N). Alcuni giornali di qui pretendono sapere che l'imperatrice Elisabetta visiterà quanto prima l'Egitto, donde poi col suo yacht *Miramar* passerebbe il canale di Suez, diretta alle Indie.

BUDAPEST 16 (B). Il re di Serbia è partito per Berlino.

Per il monumento a Depretis. ROMA 16 (N). Nell'inaugurazione del monumento a Depretis a Stradella, il governo sarà rappresentato dal generale Corvetto.

Anarchici condannati. ROMA 16 (N). Oggi il Tribunale penale condannò quattro anarchici a sei mesi di carcere per affissione di cartellini sovversivi.

La crisi della Navigazione generale italiana. ROMA 16 (N). Il Consiglio dei ministri, nella sua prossima adunanza, si occuperà della crisi direttoriale scoppiata alla Navigazione generale.

Disordini in uno sferisterio. ROMA 16 (N). Oggi al giuoco del pallone avvennero gravi disordini. Il publico, ritenendosi mistificato e derubato dai giocatori, si diede prima ad urlare e fischiare, poi lanciò sassi e sedie nell'arena. Il delegato di servizio fece sospendere lo spettacolo e ordinò la restituzione del denaro scommesso.

Studenti graziati. VIENNA 16 (N). Il ministro dell'istruzione ha graziato gli studenti, puniti con misure disciplinari, per l'affare Nothnagel.

Due giraffe a Strauss. VIENNA 16 (N). Giovanni Strauss ha ricevuto una lettera datata da Trieste, in cui il signor Jakub offendi gli annuncia, per incarico dell'ex vicerè d'Egitto, Ismail pascià, che domani giungeranno a Vienna due giraffe vive, omaggio dell'ex kedivè al maestro. La *N. F. Presse* dubita trattarsi di uno scherzo.

L'esposizione di Leopoli. LEOPOLI 16 (B). Si è chiusa oggi solennemente l'esposizione galiziana. Il principe Sapieha, presidente del comitato e vari altri oratori tennero discorsi, in cui constatarono come la bella riuscita dell'esposizione si debba alla concordia delle due nazionalità, polacca e rutena, alla corona e al governo.

Suicidio. VIENNA 16 (N). Il consigliere ministeriale Adalberto Hofmann, addetto al dicastero del commercio, si è ucciso con un colpo di *revolver*. Egli era notoriamente ingolfato in una massa di debiti, che non poteva pagare. Il consigliere Hofmann era cavaliere dell'ordine di Leopoldo e relatore per la parte personale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Una dichiarazione. Non passa giorno senza che, specialmente nel palazzo del Tribunale, persone, le quali hanno interesse a che le relazioni giudiziarie vengano publicate in un modo o nell'altro, offrano denari o regali perchè si assecondi il loro desiderio.

Succede abbastanza spesso che anche in redazione si riceva la visita di qualcuno che dopo aver esposto un suo desiderio aggiunga: *farò el mio dover*, o altri che contenti di una publicazione, fatta dal *Piccolo* nell'interesse generale, ci vengano ad offrire una bustina contenente delle note di Stato.

Noi illuminiamo gli ingenui e mettiamo alla porta i maliziosi, ma siccome anche di recente vi fu, chi abusando del nostro nome carpì del denaro, stimiamo utile la seguente dichiarazione:

In nessun caso, per nessun titolo e sotto nessuna forma la direzione, la redazione, i redattori o i reporters del »Piccolo« e del »Piccolo della sera« accettano denari, regali e simili per omettere od accogliere fatti di cronaca, relazioni giudiziarie, reclami, per appoggiare o combattere progetti, per influire su apprezzamenti e così via.

L'unica cosa che si deve pagare sono gli annunzi commerciali e industriali ed i comunicati; ma si devono pagare verso conti regolari estesi dall'amministrazione.

»Mandole“ non vengono accettate da nessuno, sotto nessun pretesto.

Le trattative con la Meridionale. Apprendiamo dal *Fremdenblatt*, giuntoci ieri sera, che la Meridionale ha risposto alla nota identica dei Governi austriaco e ungherese dichiarandosi pronta ad entrare in trattative per la cessione dell'esercizio. E' giunto da Parigi alla Direzione della Compagnia a Vienna un telegramma del presidente, principe Hohenlohe, che la informa avere il comitato parigino della Meridionale consentito all'inizio delle trattative.

La nostra questione ferroviaria. - Nè Tauri, nè Caravanche, ma Wochein. Giorni fa ci giunse, come bombardata, la impreveduta e imprevedibile notizia che il governo, buttati all'aria i due progetti dei Tauri e delle Caravanche, si accinge alla costruzione della linea del Wochein. Noi, questa linea del Wochein, l'avevamo sempre riguardata come un tronco d'interesse puramente locale, dal quale, date certe condizioni, potrebbe avvantaggiarsi soltanto la città di Gorizia. Perciò di fronte alla notizia che il governo costruisce la linea del Wochein *in luogo* di quella dei Tauri o dell'altra delle Caravanche e con la pretesa o l'apparenza di voler risolvere a questo modo il nostro problema ferroviario e di fornirci con questo mezzo il rimedio idoneo per risollevare il nostro commercio, noi ci sentimmo assaliti da un dubbio così forte sull'attendibilità della notizia, che risolvemmo di non farne cenno, prima che avessimo interrogato in proposito qualche persona bene informata e competente. Ci recammo perciò ad intervistare un egregio nostro concittadino, col quale avemmo il colloquio, che riproduciamo qui sotto. A questa publicazione dobbiamo però premettere l'avvertimento che le opinioni svolte dal nostro egregio interlocutore sul modo in cui, a parer suo, dovrebbe esser risolto il nostro problema ferroviario e in ispecie su quanto concerne la linea del Predil, rispecchiano unicamente i convincimenti suoi e che noi le abbiamo accolte solo perchè provengono da persona di competenza universalmente riconosciuta, non già per presentarle come nostre.

Ed ora, senz'altro, ecco il sunto del nostro colloquio:

D. E' vero che il governo ha deciso la costruzione della linea del Wochein?

R. Pare di sì. Gli organi dell'ispettorato generale delle ferrovie ne stanno già effettuando il tracciamento.

D. Il tracciamento? Ma anche per le linee dei Tauri e delle Caravanche furono fatti gli studî di tracciato, senza che poi per questo si fosse costruita l'una o l'altra delle due linee.

R. E' verissimo; ma ci sono diversi modi di fare le cose e il modo con cui nel caso nostro viene eseguito il tracciamento della Wochein, non lascia dubbio sull'intenzione del governo di imprenderne anche la costruzione.

D. Quale sarebbe il percorso di questa linea del Wochein?

R. La linea si staccherebbe da Gorizia e, rimontando l'Isonzo, procederebbe per Santa Lucia, Podberdo, Veldes, la valle del Wochein fino alla Rudolfiana, alla quale si allaccerebbe presso Sauerburg, fra Radmansdorf e Lengenfeld.

D. E' atta questa linea a risolvere il nostro problema ferroviario?

R. Assolutamente no. Per sè stessa la linea del Wochein non risolve alcun problema tecnico poichè non ha per effetto di congiungere in linea retta fra di loro i due punti estremi. E' una delle tante linee di circonvallazione che il governo ha costruite intorno a Trieste e che hanno avuto il triste effetto di tagliar fuori la città nostra dal movimento del commercio internazionale. Che se poi la consideriamo come un prolungamento delle progettate ferrovie dei Tauri o delle Caravanche, essa ci si presenta forse come il peggiore dei prolungamenti che si potevano scegliere, essendo che il suo percorso è dei più viziosi, tracciato a denti di sega, con pendenze e contropendenze enormi.

D. Quali altre linee avrebbe potuto costruire il governo in prolungamento delle linee dei Tauri o delle Caravanche?

R. In prolungamento della linea dei Tauri avrebbe potuto costruire la linea del Predil (Trieste-Vallone-Gorizia-Tarvis, attraverso la valle dell'Isonzo) e in prolungamento della linea delle Caravanche, quella di Laak (Divaccia-Prewald-Laak).

D. E questa linea del Wochein presenta, secondo Lei, degli svantaggi in confronto di quella del Predil e dell'altra di Laak?

R. Della linea di Laak è ora inutile occuparci, dacchè il governo tratta per il riscatto della Meridionale, poichè la linea di Laak era stata concepita come linea di concorrenza alla Meridionale. Ma in confronto della linea del Predil, la Wochein presenta svantaggi enormi.

D. Quali?

R. La linea del Predil, la quale conserverebbe tutta la sua importanza anche dopo il riscatto della Meridionale, stabilisce fra Trieste e il nodo di Tarvis un percorso effettivo di 136 chilometri; quella del Wochein invece presenta fra Trieste e il nodo di Tarvis un percorso effettivo di 182 chilometri. Di più, mentre per la linea del Predil basterebbe costruire una galleria di 1600 metri, per la linea del Wochein ce ne vuole una di 5400.

D. Come si congiungerebbe questa linea del Wochein con Trieste?

R. Qui sta il peggio. Dopo aver congiunto un punto della Rudolfiana con Gorizia, questa linea morrebbe nella Meridionale. E sarebbe proprio una morte ingloriosa; poichè ci sarebbero conservati così, nel percorso Gorizia-Trieste, gli assurdi giri viziosi di Sagrado e di Nabresina.

D. Quali criteri possono aver ispirato allora il governo a scegliere una linea così difettosa e dispendiosa?

R. I soliti criteri militari, la solita preoccupazione della ferrovia strategica. Il tronco Gorizia-Sauerburg sarebbe, cioè, nel suo tratto superiore, alquanto meno esposto agli attacchi di un eventuale nemico che quello del Predil. Ma qui non si trattava di costruire una ferrovia strategica, bensì una linea commerciale e per far risorgere la vita economica, per avviare correnti commerciali occorrono ferrovie ispirate esclusivamente a criteri commerciali.

D. In conclusione dunque Trieste non ritrarrebbe da questa linea del Wochin alcun vantaggio?

R. Nessun vantaggio speciale, almeno, come non ne ha ritratto alcuno dalle altre linee di circonvallazione che il governo ha costruite finora, trascurando le linee dirette. La Meridionale col suo giro del Carso per Nabresina, la Rudolfiana, la linea della Pusteria, la Gisella, la ferrovia del Vorarlberg, la Pontebbana e l'ultimo colmo della Valsugana, ora in costruzione, e a tutto beneficio di Venezia, rappresentano tutta una serie di errori, la quale ha avuto per effetto di isolare la costa adriatica dal resto della Monarchia. Per la Boemia il governo ha seguito una politica ferroviaria ben diversa. Là esso ha saputo costruire ferrovie non di circonvallazione, non dirette, ma direttissime. E la conseguenza ne fu che il commercio della Monarchia si è rivolto tutto verso i porti del Nord, tanto che il raggio d'attrazione dei porti germanici settentrionali, rispettivamente degli inglesi, potè estendersi addirittura fino a Lubiana, come chi dicesse dunque, fin proprio alle nostre porte.

D. Purtroppo, ora è così; che cosa si dovrebbe fare, a suo avviso, per l'avvenire?

R. Già troppo devesi deplorare che i criteri militari abbiano fatto capolino anche dove trattavasi di problemi commerciali puri; sarebbe dunque tempo di dare a questi ultimi il peso che si meritano. Ciò premesso, la nostra questione ferroviaria non si risolverebbe che *in primo luogo* con la costruzione della ferrovia dei Tauri e del suo prolungamento per il Predil fino a Trieste, come quella che è indicata dalla natura, dall'arte e da interessi commerciali inoppugnabili; in *secondo luogo* di tutte le altre linee *radiali* proposte. Trieste ha una posizione geografica invidiabile; l'unico suo difetto, vale a dire le catene di monti che la circondano parallele nel suo *Hinterland* è un ostacolo che con i mezzi tecnici di oggidì facilmente si spezza.

E' ora dunque che con un gran taglio attraverso questi baluardi che ci attorniano le correnti commerciali a noi spettanti, in forza della fortunata nostra posizione geografica, si riversino al nostro porto e che Venezia e Genova e perfino Amburgo ci restituiscano quanto per la loro oculatezza e la nostra insipienza già per troppo tempo, contro ogni legge di natura, artificialmente ci usurparono.

Le entrate del Lloyd. La Direzione del Lloyd ha publicato testè lo specchio dimostrativo degl'incassi e delle miglia marittime percorse nel mese d'agosto. Risulta da questo che la Compagnia ha incassato in quel mese 688.999 fiorini (56.266 meno che nel 1893) ed ha percorso 160.637 miglia marittime (3.435 meno che nel 1893). Dal 1.o gennaio a. c. al 31 agosto p. p. la Compagnia ha incassato 5.254.845 fiorini (60.104 meno che nel 1893) ed ha percorso 1.234.392 miglia marittime (41.036 più che nel 1893).

Unione Ginnastica. Ecco l'attraentissimo programma dell'artistico concerto che avrà luogo questa sera nella sala della Palestra:

1. Verdi - Romanza per tenore nell'opera *Aida*, sig. cav. Vincenzo Larizza — 2. Donizetti - Romanza per mezzo soprano nella opera *Don Sebastiano* sig.na Alice Cucini — 3. Massenet - Romanza per baritono nell'opera *Il Re di Lahore*, signor Vittorio Brombara — 4. Liszt - 6.a Rapsodia ungherese per pianoforte, sig.na Ermenegilda Fornasarig — 5. Verdi - Aria per soprano nell'opera *Rigoletto*, sig.na Regina Pinkert — 6. Verdi - Recitativo e Romanza per basso nell'opera *Simon Boccanegra*, sig. Camillo Fiegna — 7. Bronzini - Romanza *Vieni*, sig.na Alice Cucini — 8. Leoncavallo - Serenata per baritono nell'opera *I Medici*, sig. Vittorio Brombara — 9. Donizetti - Duetto per mezzo soprano e tenore nell'opera *La Favorita*, sig.na Alice Cucini sig. cav. Vincenzo Larizza.

La serata promette di riuscire brillantissima e varrà ad attirare una folla enorme nella sala sociale.

Per il V Concorso delle canzonette popolari. - Concorso delle poesie. La direzione del Circolo artistico ha deliberato di aprire il V Concorso per le canzonette popolari. Nell'intento però di portare un miglioramento al detto Concorso è bandita anzitutto una gara per le poesie da musicarsi.

Le norme per il Concorso delle poesie sono le seguenti:

1. Il Concorso deve essere anonimo.

2. Le poesie devono essere inviate alla direzione del Circolo artistico segnate con motto o sigla, da ripetersi sopra una busta suggellata, che deve contenere: il nome, cognome e indirizzo dell'autore.

3. Poesie firmate, o con la riserva del diritto di musicarle *non* saranno prese in considerazione.

4. Tutti i manoscritti ricevuti dalla direzione del Circolo artistico saranno rimessi ad un giurì speciale, il quale, fatto un esame rigoroso, scelte le due migliori poesie in ordine di merito, indicherà una, degna del diploma di merito e l'altra degna della menzione onorevole. La proclamazione però dei nomi dei premiati seguirà la sera del concerto per il concorso musicale dopo l'audizione delle canzonette.

5. In caso che il primo esperimento di concorso non desse un risultato sodisfacente verrà tosto aperto un secondo concorso collo stesso programma.

6. Le due poesie verranno diramate ai signori musicisti.

7. Il termine del Concorso per le suddette poesie resta fissato fino le ore 8 pom. del giorno 27 ottobre 1894.

8. I manoscritti chiari e leggibili dovranno essere presentati con le suindicate modalità, fino al sopradetto giorno presso la cancelleria del Circolo artistico via Stadion N. 6.

La difterite a Gorizia. - Il primo caso. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano:

Come vi scrissi, il nostro ospitale civico feminile - al quale va annessa una sezione infantile - ha provveduto tutto quanto occorre per la cura antidifterica mediante il siero Behring e si trovò in questi giorni nel caso di farne la prima applicazione. Venne portata all'ospedale in istato già gravissimo una ragazzina di 9 anni certa Prescern. Il signor dott. Villat, medico comunale, lo stesso che fu a Trieste per attingervi i necessari suggerimenti dal vostro chiarissimo protofisico dott. Costantini, al quale sarà eterno titolo di riconoscenza la pronta adozione del nuovo farmaco, il dott. Villat dunque curò subito la piccola Prescern, iniettandole il siero a dose fortissima, quale appunto l'avanzato grado del male richiedeva.

Gli effetti non si fecero attendere. Sopravvenuta poi una forte emorragia, si rese necessaria una seconda iniezione, che fu praticata eri; oggi lo stato è di nuovo molto migliore, ma per la grande debolezza non si può ancora pronosticare l'esito finale della cura.

Belle arti. Il ritratto del dott. D'Osmo, esposto nel negozio Schollian da Umberto Veruda, è una di quelle tele che incatenano l'osservatore, e fanno esclamare: ecco un'opera d'arte. Difatti il pittore ha fermato nel suo quadro tutta l'espressione, il carattere del soggetto, così che la figura vive, il volto è parlante.

Preso il lavoro nell'assieme si presenta di una intonazione mirabile, in cui l'ottimo rapporto dei toni ha un'efficacia sintetica potentissima, e la figura stacca su fondo chiaro, perfettamente plastica. Esaminato nei particolari, il ritratto ha quella forza di colore, quel carattere di geniale originalità che sono i principali pregi del Veruda. Il volto apparisce un po' troppo pallido, ma ciò dipende in gran parte dalla luce falsa che si diffonde nel negozio Schollian per il riflesso della via che sale dal basso in alto; l'artista poi ha dipinto con la luce a sinistra, e là il quadro è illuminato da tutte le parti con una forza sfacciata. Le vesti sono trattate con evidenza straordinaria: tocco largo, franco, energico; pieno l'effetto. La posa è naturale, caratteristica; la mano che resta scoperta, se, forse, ha qualche difetto veniale di delineazione, è vera carne, tanto la tinta è indovinata e bella.

Con questo ritratto di fattura semplice ma vigorosa, inteso ed eseguito con alto e sincero sentimento d'arte, il Veruda ha scritto senza dubbio una delle più belle pagine della sua vita di giovane artista. Noi, che l'abbiamo tartassato senza pietà quando ci parve che lo meritasse, siamo tanto più più lieti di tributargliene viva lode.

⁂ Ci occuperemo domani d'altri lavori di minor mole, esposti pure dallo Schollian, da giovani, che stanno movendo i primi passi nel difficile cammino dell'arte.

Elargizioni varie. Per commemorare l'anniversario della morte di suo padre, il signor Giuseppe Camerini rimise lire it. 30 all'Associazione italiana di beneficenza, a favore del fondo «Margherita di Savoia».

Un anonimo senza cena elargì al fondo intangibile della Società della Poliambulanza ffor. 2.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Ierlaltro è partito da Costantinopoli per Trieste il *Maria Teresa* e il *Pandora* è arrivato a S. Vincenzo, proveniente da Santos; ieri è partito da Alessandria per Trieste l'*Euterpe*.

Epizoozia cessata. Risultando da notizie ufficiali che l'afta epizootica nella Croazia e Slavonia è estinta, l'i. r. Luogotenenza trova di levare le restrizioni nella circolazione di animali contro la Croazia e Slavonia, ordinate con Notificazione dd. 21 agosto p. p. e di tener fermo, fino ad ulteriori disposizioni le misure emanate con Notificazione d. d. 25 aprile 1892, giusta le quali lo scarico di ruminanti o maiali introdotti dall'Ungheria, Croazia e Slavonia e da altri paesi non compresi nella legge generale sulle epizoozie, deve venir effettuato soltanto nelle stazioni di Trieste (stazione della ferrovia meridionale) e Pola e dietro speciale permesso della relativa Autorità politica, previa visita sanitaria, anche in altre stazioni ferroviarie.

Impresa riconfermata. L'intendenza del comando del III corpo d'esercito ha riconfermato per l'anno 1895 i trasporti funebri all'impresa Zimolo.

Teatro Comunale. - Lo spettacolo artistico a favore della Poliambulanza. Questa sera alle otto, nel teatro Comunale, si darà il secondo trattenimento artistico a favore della Poliambulanza. Sarà replicato l'interessante e brillantissimo programma musicale di lunedì sera e saranno riprodotti i quadri più applauditi; i nuovi saranno due soli, ma splendidi: *Vendita di schiava* di Vezia e *L'ultimo cuore* di Mengo. Il trattenimento si chiuderà colla riproduzione del *Cristo sull'acqua* di Duez, che ha sollevato lunedì sera una così viva e generale ammirazione.

Il successo pieno e incontrastato, ottenuto dalla prima produzione, lascia prevedere un brillantissimo concorso di publico fino e distinto. Venerdì sera avrà luogo il terzo ed ultimo trattenimento.

Teatro Fenice. Iersera, all'ultima rappresentazione del *Barbiere*, assisteva publico numerosissimo. La signorina Pinkert ottenne i soliti calorosi applausi. Cantò applauditissima l'aria di *La perla del Brasile* del m.o David e il *valzer* dell'ombra della *Dinorah*. Applauditi del pari gli altri artisti, Brombara, Fiegna e Morini.

Domani ripresa della *Forza del destino* con la signorina Edvige Guasconi.

Politeama Rossetti. Non potendo l'impresa allestire il ballo di mezzo carattere *Nelly* in breve tempo, la stagione, in seguito al divieto dell'autorità di rappresentare il *Pietro Micca*, si può considerare finita. V'è però, a quanto si dice, il progetto di dare la *Mignon* per poche rappresentazioni, essendo il teatro impegnato per la fine del mese. Esecutori del capolavoro del m.o Thomas sarebbero il tenore Quiroli, e nella parte di *Filina* la sig.na Campagnoli. La gentile sig.na Storchio, che finisce attualmente i suoi impegni con l'impresa dell'anfiteatro Fenice, sarebbe forse chiamata a rappresentare il poetico personaggio goethiano.

Teatro Filodramatico. *Il trionfo d'amore*, del maestro Rispetto, è un'operetta *a tesi* (!) nella quale tra una fanciulla che vuol sottrarsi al dominio dell'amore ed avversa gli uomini, e un'altra che perora per la causa opposta, trionfa, naturalmente, quest'ultima e trae dalla sua l'avversaria. Il libretto è quasi tutto a sentenze, fra le quali ce ne sono alcune molto nuove o molto profonde; per esempio questa: «L'ideale delle fanciulle è l'amore», che porterà una rivoluzione nel campo delle scoperte psicologiche. La musica non è originale ma in compenso non è neanche divertente. Veramente belli ed eleganti sono in quest'operetta i vestiari, mercè i quali l'effetto scenico è ottenuto. Il publico, poco numeroso, applaudì parecchi pezzi e fece replicare i concertati finali del primo e del secondo atto. L'esecuzione spigliata valse applausi alla avvenente sig.na Persico, alla graziosa sig.na De Chiara ed alla signora Ceccarelli, nonchè ai signori Balzano, Langolla e De Chiara. Questa sera seconda rappresentazione. Quanto prima la nuova operetta del concittadino sig. Romanini: *Gli scapestrati* e la parodia comico-musicale: *Caffè concerto*, che a Roma ottenne un grande successo ed ebbe molte repliche.

Spettacoli futuri al Teatro Armonia. Nel mese in corso verranno date al Teatro Armonia tre o quattro rappresentazioni di uno spettacolo di prosa, canto e ballo. Il ballo, a quanto pare, costituirà la attrattiva speciale, giacchè vi prenderanno parte le due sorelle Edith del teatro Olympia di Londra, che si presentano con una specie di aureola di celebrità, per aver creato la cosidetta *doppia danza serpentina*. Lo spettacolo incomincerà con un'*ouverture* eseguita dal tenore signor Domenico Russo, indi la compagnia milanese di prosa e canto diretta dal cav. Dario Osnaghi presenterà i migliori lavori del teatro milanese. In questa compagnia havvi l'artista sig. Luigi Galli, emulo di Ferravilla.

La morte improvvisa di un medico. Ieri sera, verso le sei, il dott. Filippo Florio, medico distrettuale di Roiano, abitante al secondo piano della casa N. 13 di via del Belvedere, trovavasi in un carrozzone della Tramway ed era diretto verso casa sua. All'improviso, quando il carrozzone giunse dinanzi al caffè Fabris, il dott. Florio fu veduto impallidire e vacillare. Ritenendo si trattasse di un improviso malore, le persone che si trovavano vicino a lui cercarono di soccorrerlo, ma egli non rinveniva, percui il carrozzone fu fatto fermare e il sofferente fu trasportato nell'interno del caffè Fabris, ove lo si adagiò sopra un canapè. Mentre gli procuravano i necessari soccorsi, si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Strasser, ma, nel frattempo, avvisati del fatto, erano già convenuti sul luogo i dottori Usiglio e Attilio Luzzatto, i quali accostatisi all'infelice loro collega, constatarono che, purtroppo, ogni

---

GLI EREDI [28]

— Hai ragione, - fece Muscadin, - gli è che non ho più pomata.

— E perchè non dirlo a me, tuo migliore amico? Quanto spendi per pomata al mese?

— Per venti franchi.

— La fai venire da Parigi?

— Certamente.

— Ebbene, m'incarico della tua provvista di pomata per un mese.

— Pagata in contanti; non prendo a credito.

Il contratto era conchiuso. Un rumore fece loro volgere la testa. Era il vecchiotto che si svegliava. Egli sbadigliò, si stirò le braccia, poi andò a pagare la sua consumazione e uscì.

Un quarto d'ora dopo un commissionario entrò nell'osteria e domandò del signor Anatolio Lochard.

— Eccomi! - fece Anatolio alzandosi.

— Ho due parole a dirvi.

Lochard seguì il commissionario. In istrada trovò una vettura e un individuo magro, vestito di nero, cogli occhiali sul naso.

— Signor Lochard, - gli disse lo sconosciuto, - conoscete questo?

E trasse di tasca una sciarpa tricolore.

— Anatolio impallidì.

— Salite in vettura, - continuò lo sconosciuto; - discorreremo andando.

— Ma dove andiamo?

— A Saint-Etienne, da vostra zia Boquet.

Dieci minuti dopo, la vettura che portava Anatolio Lochard e l'individuo dalla sciarpa attraversava il ponte di pietra che lega Rouen a Saint-Sever, in mezzo al quale s'innalza la statua di bronzo di Pietro Corneille.

Immobile e silenzioso nell'angolo che occupava, lo sconosciuto serbava un contegno che inquietava assai Anatolio.

Un quarto d'ora passò così; l'ansietà del giovane facchino andava sempre aumentando.

Finalmente, non potendo più contenersi, si decise a rivolgere la parola al taciturno compagno.

— Mi scusi, signor commissario, - disse con aria imbarazzata, - ma...

— Non sono commissario - fece l'individuo vestito di nero.

— Perciò mi diceva: «Eccone uno che non conosco» - riprese Lochard; - perchè deve sapere che ho l'onore di conoscere tutti i commissari di Rouen.

— E di essere conosciuto da tutti, non ne dubito - replicò l'imperturbabile personaggio.

Un momento imbarazzato, Anatolio proseguì:

— Ma ho creduto che fosse un nuovo, perchè, vedendole una sciarpa...

Tacque, aspettando uno schiarimento.

— Ho infatti un sciarpa - gli rispose l'altro.

— E allora - riprese Anatolio - come debbo chiamarla, signore?

— Chiamatemi Lubin.

— Strano! Non conosco quel nome a Rouen.

— Sarà forse perchè io arrivo da Parigi

— Ah!... ella viene... di Parigi?

— E sono a Rouen da poche ore.

— Per affari, certamente.

— Per scoprire la verità sull'infanticidio commesso a Saint-Etienne e giudicato oggi.

— Ma, signor Lubin, non c'è più nulla a scoprire, perchè v'ha una sentenza che...

— Che sarà cassata.

— Come! da poche ore ella ha già scoperto...

— Che non v'ha infanticidio.

— Eppure la bambina è stata uccisa.

— Se lo è stata, non lo è stata certamente da sua madre.

— Ah! ella ha anche scoperto...

— Ho scoperto, fra le altre cose, due falsi testimoni.

— Digià! — fece Anatolio rabbrividendo.

E tacque. Ma due minuti dopo, grandemente tormentato dal desiderio di sapere di più, si decise a rivolgere una nuova domanda al suo interlocutore.

— Vi sono dunque due falsi testimoni?

— Due, rispose freddamente il signor Lubin.

E, rispose Lochard, non sarebbe troppa indiscrezione domandarle il nome di..

— Dei due testimoni?

— Sì signor Lubin.

— Vado a trovarne uno e l'altro mi accompagna.

Quella risposta atterrì Anatolio.

— Ma allora, signor Lubin, egli riprese dopo un istante, secondo lei quei due testimoni sarebbero..

(Continua)

soccorso della scienza sarebbe riuscito vano. Il povero dott. Florio era già cadavere. La morte avvenne, a quanto pare, in seguito ad aneurisma. Resa informata del doloroso caso l'autorità di Polizia, questa mandò sul luogo una commissione politico-giudiziaria, la quale assunse i rilievi di legge, dopo i quali la salma fu trasportata, col carrettone dell'impresa Zimolo, all'abitazione del defunto. Come descrivere la disperazione della moglie e dei figli quando si videro portare a casa il cadavere del loro amato?

La signora, in preda a vivissima esaltazione, non veduta da alcuno, corse a un mobile, ne trasse una bottiglietta e di questa trangugiò il contenuto. Poco dopo fu colta da tremiti, assalti nervosi, e impulsi di vomito. Si telefonò subito alla Guardia medica, accorse il dott. Fonda e constatò che la sventurata signora aveva trangugiato una dose, abbastanza rilevante, di creolina. Fu assoggettata al lavacro dello stomaco e le furono prestate le altre cure necessarie, mercè le quali fu tratta fuori di pericolo. Persistendo però in lei una grande eccitazione nervosa, furono consigliati i parenti a sottoporla a cure ulteriori, da parte del medico di famiglia.

La notizia della morte repentina del dott. Florio, sparsasi in un baleno in molti circoli, produsse dolorosa impressione. Il Florio, che aveva soli 43 anni, non era soltanto un medico coscienzioso e valente, ma era altresì un uomo affabile, buono di cuore e generoso verso i poveri.

Il seguito di una rissa. Nel pomeriggio dell'8 aprile a. c., il cocchiere Giuseppe Rodizza aveva accompagnato con il suo legno alle Noghere, presso Zaule, le signore Domenica Sponza, Carolina Sturm e Liubiza Mihailowski. Staccato il cavallo dalla vettura, lo aveva collocato nello stallaggio dell'albergo e quindi si era ritirato a bere nell'interno della trattoria. Le signore suindicate, dopo essersi trattenute circa un'ora nel locale medesimo, si levarono per partire e far ritorno in città, e il cocchiere, recatosi nello stallaggio, ne condusse fuori il suo cavallo per attaccare. Stava per montare a cassetto, quando gli si fece incontro il sig. Giovanni Tamplenizza, di 52 anni, da Capodistria, capomastro muratore, già punito per contravenzione di lesione corporale, il quale gli mosse rimprovero di aver legato il cavallo presso l'uscio dello stallaggio, sicchè, egli, appressatovisi, ricevette dall'animale un calcio alla gamba.

Il Rodizza gli fece le sue scuse, ma, siccome l'altro cominciava a gridare e gli si avanzava contro con le mani levate, volendo evitare ogni briga, si allontanò di qualche passo. Il Tamplenizza lo seguì, e, armatosi di un grosso pezzo di legno raccolto in un angolo del cortile, in cui si trovavano, menò ripetuti colpi al cocchiere, che ne ebbe a riportare due lesioni leggere alle braccia, e una lesione grave alla regione parietale destra, in seguito a che dovette astenersi dalle sue ordinarie faccende per oltre un mese. La ferita grave guarì in circa 30 giorni. Il Rodizza, poichè s'intese colpito, afferrò, a sua volta, un randello e menò alcuni colpi contro il Tamplenizza, cagionandogli due lesioni leggere, una alla testa, l'altra a una mano.

Così l'atto di accusa, formulato dalla Procura di stato in seguito a denuncia del Rodizza contro il Tamplenizza, per crimine di grave lesione corporale.

Il dibattimento, in confronto di quest'ultimo, ebbe luogo ieri, sotto la presidenza del cons. cav. Nadamlenzki. Fungevano da giudici il cons. cav. Werk, il segretario cav. Wolff e l'aggiunto Pederzolli, da P. M. il sost. procuratore di stato Fraus. Difensore avv. dott. Cavazzani.

Il Tamplenizza ammise di aver inferto dei colpi di bastone al Rodizza, ma dichiarò di essere stato, non solo provocato, ma anche colpito per il primo.

— Io - diss'egli - dopo aver ricevuto un calcio dal cavallo del Rodizza, che è una bestia maledetta, e, per conseguenza, deve essere sorvegliato meglio che non lo faccia il nominato cocchiere, credetti bene di muovergli rimprovero. L'avrò anche fatto rudemente; ma egli mi rispose male. Si arrabbiò perchè io gli aveva detto che il suo cavallo aveva il vizio di tirar calci, e disse che, se anche avevo ricevuto un calcio, non era poi un gran danno. Io, a queste parole, gli lasciai andare un pugno e il Rodizza, allora, fatti alcuni passi, si chinò a terra per raccogliere delle pietre. Io, nella tema che egli mi colpisse, lo seguii, ed egli, ad un tratto, afferrato, da una catasta di legna, un randello, mi menò parecchi colpi, che mi produssero una lesione leggera alla testa e una a un braccio. Allora io lo imitai. Volli difendermi perchè egli m'investiva ancora. Afferrato un pezzo di legno, gli menai colpi che gli produssero le ferite indicate in accusa. Ma io non avevo altra intenzione che quella di difendermi.

Le testi Domenica Sponza, Carolina Sturm e Liubiza Mihailowski dichiararono di aver veduto soltanto che il Tamplenizza inseguiva il cocchiere. Il danneggiato volle sostenere di essere stato colpito con un legno per il primo. Il teste Ioras depose di aver trovato il Rodizza, ferito, con un grosso bastone in mano, e il cocchiere, interrogato su questa circostanza, dichiarò nuovamente che prima era stato ferito dal Tamplenizza e che poi egli aveva menato il bastone.

Il difensore, basandosi su queste emergenze, cercò dimostrare inattendibile la versione data del fatto dal danneggiato, poichè la rissa doveva aver avuto luogo appunto nella successione descritta dall'accusato medesimo. Chiese l'assoluzione del Tamplenizza; in caso di condanna, che venisse dichiarato colpevole soltanto della contravvenzione di eccesso di difesa.

La Corte, accogliendo le deduzioni della difesa, condannò il Tamplenizza, per la contravvenzione testè indicata, a un mese di arresto semplice.

Per fallimento colposo. Innocente Denardo di 20 anni, da Palmanova di Udine, aveva nel luglio del '93 acquistato a Capodistria, un negozietto di commestibili, verso l'obbligo di pagare i debiti del primo possessore, ascendenti a circa f. 700, importo rappresentato della merce esistente nella bottega. Iniziava così la sua azienda commerciale con un bilancio equilibrato, senza alcun capitale. Sul principio la cosa camminò bene, ma, in seguito, gli affari andarono diminuendo, così che, nel gennaio del '94 il Denardo si trovò sbilanciato. Ciononostante egli continuò a far commissioni, a incontrare debiti e pure a far pagamenti. La stretta giunse nel marzo. Essendogli andato fallito un componimento, presentò il suo stato, domandando l'apertura del concorso. Risultò ch' egli aveva uno sbilancio di oltre 800 fiorini. Venne chiamato perciò, ieri, a rispondere dinanzi al Tribunale provinciale, del delitto di fallimento colposo.

Egli dichiarò ch' era stato costretto a fallire, perchè, avendo suo padre sparsa la voce che non era solvente, tutti i creditori gli erano saltati addosso, non accettando alcuna proposta di componimento. Del resto egli avrebbe potuto, a poco alla volta, rimettersi a galla.

Venne condannato a 14 giorni di arresto.

In buona fede. Nel *Piccolo* degli 11 corr. abbiamo registrato la notizia che l'autorità di Polizia aveva perquisito l'abitazione, sita in via della Madonnina, di un tale che si supponeva implicato nei furti patiti dall'ottico Weiss, tre anni fa, in occasione dell'incendio del suo negozio, e che il risultato di quella perquisizione si fu il sequestro di due cannocchiali valutati f. 50, comperati dal suddetto individuo per 19 fiorini.

Ora, Giovanni Fachin - ch' è appunto la persona di cui si tratta - ci scrive, pregandoci di publicare, che, occupandosi egli nell'acquisto e rivendita di merci che vengono messe all'incanto dal Monte di pietà, aveva comperato i due cannocchiali in parola da persona ch'esercita la medesima industria e che quindi si tratta di un affare fatto in perfetta buona fede; in prova di ciò il Fachin adduce che avendo offerto in vendita ad un cliente uno dei detti cannocchiali, aveva autorizzato il cliente stesso a farlo stimare da un ottico qualunque; il che non avrebbe avuto l'ingenuità di fare se avesse avuto sentore che i cannocchiali provenivano da furto.

Identica dichiarazione il suddetto Giovanni Fachin avrebbe fatto nel suo esame alla Direzione di Polizia.

Fuoco nel tempio israelitico. Ieri sera alle 6, veniva telefonato all'appostamento dei vigili in via della Loggia, che in via delle Scuole israelitiche, nel tempio N. 2, era scoppiato un incendio. I vigili si portarono subito sopra luogo, ma prima del loro arrivo il fuoco era già stato spento dagli addetti al tempio.

In occasione delle attuali feste delle capanne, era stata preparata, come di solito, al pianterreno dell'edificio, una capanna con grandi festoni d'edera e si fu appunto uno di questi festoni che prese fuoco, in causa di alcune candele che ardevano troppo davvicino.

Situazione critica. Giuseppina Svara, d'anni 60, villica, da Comen, abitante in via Media N. 30, ieri verso le 2 pom., era salita su di un'albero; all'improviso il ramo sul quale ella s'appoggiava, si spezzò sotto il peso della donna, che stava per precipitare da un'altezza non indifferente; però ella ebbe la prontezza e la forza di aggrapparsi colla mano destra ad un ramo superiore e rimase così sospesa; alle sue grida accorsero alcuni vicini, i quali la libirarono da quella pericolosa posizione; però la povera vecchia aveva riportato, dalla scossa, frattura della clavicola destra, e perciò venne accompagnata alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer le prodigò le prime cure.

Durante il lavoro. Il carpentere Giuseppe Pauletig, d'anni 61, abitante via della Guardia N. 6, ieri nel pomeriggio, accudendo al proprio lavoro, riportò una lacerazione alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Il tagliapietra Martino Scabar, d'anni 47, ebbe ieri la gamba destra fratturata, per essergli, durante il lavoro, caduta addosso una lastra di pietra. Portato all' ospedale, fu accolto nel ripartimento chirurgico.

Cristoforo Liubinich, d'anni 29, marinaio, lavorando ieri a bordo di un piroscafo, fu urtato violentemente dal rocchetto della gru a vapore e riportò una grave ferita al capo. Anch' egli fu portato all' ospedale e collocato nel riparto chirurgico.

Caduta. Il decenne Valerio Bontempo, abitante in via delle Acque N. 3, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportava distorsione del piede sinistro. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Vecchia caduta dalle scale. Luigia Weber, d'anni 74, sdrucciolò e cadde dalle scale e riportò una frattura al braccio destro. Fu accolta nel IV ripartimento dell'ospedale.

Saltando un colonnino. Il ragazzino di 9 anni Antonio Lorenzini, ieri, volendo saltare un colonnino, prese male le sue misure e stramazzò sul lastrico. Il povero fanciullo dovette esser ricoverato all' ospedale, perchè nella caduta aveva riportato una grave ferita al capo.

Cronaca triste. Il muratore Michele Bertoch, d'anni 22, abitante al N. 419 di Guardiella, fu colto ieri da improvisa e furiosa pazzia, percui si dovette condurlo all'ospedale, ove venne ricoverato nelle sale d'osservazione.

Ferite accidentali. Francesca Decesare, d'anni 56, seggiolaia, abitante in androna del Buso N. 2, ieri poco dopo il meriggio, riportava accidentalmente una ferita lacero-contusa al naso.

Il facchino Giuseppe Sivitz, d'anni 34, abitante in Scorcola N. 154, ieri, nel pomeriggio si produsse accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

Mangiando uva. Il facchino Giovanni Bauzon, d'anni 28, da Gorizia, ieri nel pomeriggio stava pacificamente mangiando dell'uva, quando una vespa, forse invidiosa, lo punse alle labbra. Da lì a poco queste gli si enfiarono, ed egli ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prodigò quelle cure che il caso richiedeva.

Ustioni. Il dodicenne Giovanni Miotti, abitante in via del Solitario N. 4, ieri nel pomeriggio aveva fuso del piombo e stava riversandolo in un buco fatto in una lastra del selciato vicino ad una bottega, per saldarvi un anello di ferro, che doveva servire a fermare la tenda. Pare che nel buco vi fosse dell'acqua, perchè appena gettato il piombo alcune gocce spruzzarono sul viso del ragazzo, producendogli ustioni di primo grado alla faccia ed alle palpebre dell'occhio destro, offendendogli pure, lievemente per fortuna, la cornea. Il Miotti venne accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le prime cure dal dott. Strasser.

Per mano altrui. Ieri mattina, verso le 9, recavasi alla Stazione di soccorso certa Maria Mlach, d'anni 42, abitante in via di Crosada N. 2, e raccontava al dott. Fonda, ch'era d'ispezione, di essere stata afferrata pei capelli e percossa da un'altra donna, al capo, in seguito ad un diverbio fra loro avvenuto. Visitatala, il medico constatò, infatti, ch'ella aveva riportato alcune leggere abrasioni al vertice del capo e che le erano stati anche strappati qua e là dei capelli. Ottenute le necessarie cure, la Mlach, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Dormente derubato. Questa volta non si tratta di uno dei soliti dormenti all' aperto, che, vittime della loro imprudenza, vengono alleggeriti del povero orologio di argento, oppure della giacca o del cappello; si tratta di un fatto un po' grossetto: La notte dai 10 agli 11 corrente il commerciante di cavalli Pietro Perestinotti, da Noventa, in provincia di Pavia, dormiva nella stalla dell'albergo *Al Leon d'oro* a Romans e durante il sonno fu derubato del bel gruzzolo di 800 lire italiane. Di tale furto fu pure resa edotta l'autorità di polizia di Trieste.

Minime. Ieri al tocco, in via delle Poste, venne arrestato il falegname Francesco P., d'anni 51, da Trieste, perchè con insistente accattonaggio importunava i passanti. - Per infrazione al precetto di sfratto fu arrestato il giornaliero Francesco B., d'anni 30, da Adelberga.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.0, ore 2 pom. 15.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.0— — Oggi: Alta marea 9.39 ant. 10.15 pom. Bassa marea 3.53 pom., 4.38 pom.

Ogni giorno una. Sul Corso.

— Guarda dove va a cacciarsi la vanità! Quello straccione ha il vestito a brandelli, ma porta il cilindro!

— Eh! l'apparenza in... canna.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. - (Ore 8) - Trattenimento artistico a pro della Pellambulanza, intramezzato da concerto orchestrale.
TEATRO FENICE. Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia d'operette Persico. (Ore 8) - „Il trionfo d'amore", in tre atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16 Ottobre. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 224.40, Rubli 219.30, Rendita Italiana 82.80. (La chiusa precedente segnava: 223.25, 219.25, 82.90, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.60, Rendita 90.35, Meridionali 635.60, Mediterranee 494.50. (La chiusa precedente notava: 108.47, 90.40, 637.—, 496.50). — Parigi: Apertura dell' Italiana 83.10, poi sino 83.37, —.—, alla risposta dei premi —.—. — Chiusa ufficiale segna: Francese 101.92, Italiana 83.20, Spagnuolo 70.50 Banche ottomane 670.—, Lotti Turchi 122.—. (La Chiusa precedente notava: 101.97, 83.05, 70.59 672.62, 122.75).

Dopo borsa: 101.75, 83.17, 70.43, 670.—, 122.—. Da Vienna corsi fermi nel dopo borsa Credit 371.25, Staatsbahn 367.25.

Qui notasi: Metalliche 99.10 a 99.22, Azioni Credit 370.75 a 371.75, Rendita Italiana per fine mese 82.— a 82.35, d.ta pronta tagli piccoli 82.— a 82.50, Napoleoni 9.87— a 9.88½, Londra 124.10 a 124.35, Francia 49.25 a 49.45, Italia 45.30 a 45.55, Germania 60.90 a 61.10.

Listino. Napoleoni 9.87 a 9.88—, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.38 a 12.40, Londra 124.15 a 124.30, Francia 49.25 a 49.45, Italia 45.30 a 45.55 Banconote italiane 45.30 a 45.55, Banconote germaniche 60.95 a 61.10, Rendita austriaca in carta 99.15 a 99.30, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 132.— a 132.25, Rendita austriaca in Corone 97.80 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 96.75 a 97.—, Credit 370.50 a 371.50, Italiana 82.— a 82.25, Lotti turchi 65.25 a 65.75. Serbi 39.25 a 39.75, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.15.

PARIGI 16. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.82, Rendita italiana 5% 83.20, Rendita spagnuola esterna 70.50 Azioni Banca Ottomana 670.—.

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 3033.7, Ferrate dello Stato 298.62, Lombarde 88.3/8, Rend. aust. in effett. —.—, ferma.

LONDRA 16. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 26.50.

PARIGI 16. (Boulevard). 101.75; 83.17, 669.68, 470.62, 70.15. Fiacco.

Caffè. AMBURGO 16. Chiusa: Santos good av. per Ottobre 70.25, per Dicembre 65.75, per Marzo 62.25. sostenuto.

AMBURGO 16. Rio ordinario loco 65-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 16. Chiusa: Santos good average per Ottobre per 50 chilogr. a fr. 86.50, per Febbraio a fr. 77.75.

NUOVA-YORK 1.0 Apertura: Rio per consegne future da 5-20 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato hausse. Tenders in Dochets ——, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 28993. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Ottobre 3 11/64, Ottobre-Novembre 3 11/64, Novembre-Dicembre 3 13/64, Dicembre-Gennaio 3 14/64, Gennaio-Febbraio 3 15/64, Febbraio-Marzo 3 16/64, Marzo-Aprile 3 17/64, Aprile-Maggio 3 20/64, Maggio-Giugno 3 21/64, Giugno-Luglio 3 22/64.

Cereali. LONDRA 16. Avena Azow loco 11.60-12.25, Orzo Azow loco 11.25 11.50, Segala Azow loco invar. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 19.25 a 21.50 Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 20-30.25, Frumento California 22.50-22.75. Arrivati alle coste d'Inghilterra 13 carichi, dei quali 4 offerti.

Farina. PARIGI 16. Dodici Marche. Mese corrente 39.30, per Novembre 39.80 calma, quattro mesi da Novembre 39.90, 4 primi mesi 39.90.

Metalli. LONDRA 15. (Diretto) Stagno Straits a sc. 69.50.

Olio. NAPOLI 15. Gallipoli contanti 81.21, per Dicem. 80.78, per consegne future 81.07. Gioia contanti 77.37, per Dicem. 75.64, per consegne future 78.95.

PARIGI 16. Ravizzone. Mese corrente 47.25, per Novembre 47.75, fermo, per Novembre-Dicembre 47.75, quattro primi mesi 48.25.

LONDRA 16. Ravizzone a sc. 19.3/4.

Petrolio. BREMA 16. Loco 5.00. Fermo.

ANVERSA 16. Loco 12.50. Calmo.

Spirito. BERLINO 16. Loco 32.60, per Ottobre 38.50, per Novembre 38.30.

PARIGI 16. Mese corrente 31.50, per Novembre 31.50, sost.o, Novembre-Dicembre 31.75, quattro primi mesi 32.50.

Zucchero. LONDRA 16. Java a scell. 12.—, Rape greggio a scell. 10.— calmo.

PARIGI 16. Greggio da 88° disp. 26.50 a —. , sost.o, Bianco per mese corr. 27.50, per Novembre 27.60 calmo, quattro primi mesi 28.50, 4 mesi da Marzo 29.—, Raffinato 100.50 a 101. .

AMBURGO 16. (Chiusa). Per ottobre 10.02, per decembre 10.02, per Marzo 10.27, calmo.

STAMPATO IN CORSO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

†

FILIPPO Dott. FLORIO

spirò improvvisamente oggi alle ore 6 pom.

Gli afflittissimi sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, immersi nel più profondo dolore, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Le spoglie mortali del caro estinto verranno trasportate direttamente al Camposanto giovedì 18 corr. alle ore 3 pom.

TRIESTE, 16 Ottobre 1894.

ALBA
ELDA
figlie

ANNA FLORIO
consorte

ELIA FLORIO
padre

LUIGIA FLORIO
madre

T. B. FLORIO
zio

AGNESE FLORIO
sorella

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 4 %, Vienna diretta e domiciliata 4½%, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4 %.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versameti di denaro per Banconote; 2¾ annuo con preavviso di 15 giorni, 2½ annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interesse da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Vende al prezzo di giornata le lettere di pegno a 4½% della Banca Commerciale Ungherese di Pest. Obbligazioni comunali in corone e 4% con 5% di premio della suddetta. Lettere Pegno a 4% della Banca Ipotecaria Ungherese. Obbligazioni Comunali a 4½% della suddetta. Lettere di Pegno a 4½% della Cassa generale di Risparmio in Hermannstadt. Obbligazioni 4% della prima Unione della Cassa di Risparmio Patriotica di Pest. Lettere di Pegno a 4½% della Vereinigten Budapester Hauptstädtischen Sparcassa. Obbligazioni 3% a premi dello Stabilimento Generale di Credito Fondiario austriaco in Vienna (II Emissione). Obbligazioni 6% in oro del Prestito Ferroviario Bulgaro dell'anno 1892. Ungarische landes Central Sparcasse 4½%.

Trieste 8 Febbraio 1894.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA **Versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid., la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.

Interesse sui libretti 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim alle 12 merid.

IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
„ oltre „ 100 sino a f. 1000 verso preavviso di 3 giorni
„ „ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3¼%.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache od Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10000 in conto corr. 4½%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

Trieste, 15 Settembre 1894.